

OGGETTO: Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con legge 6.11.2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 sono state introdotte le nuove "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

La legge suddetta contiene un insieme di disposizioni rivolte alle pubbliche amministrazioni alcune delle quali immediatamente precettive e altre di cornice, che per divenire efficaci richiedono ulteriori atti normativi. La stessa ha previsto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e ha individuato i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

L'articolo 1, comma 8, della succitata legge prevede che, in tutti gli enti pubblici, "*l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile [della prevenzione della corruzione] entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione*". I contenuti del Piano adottato dal Comune devono essere conformi alle prescrizioni del "*Piano nazionale anticorruzione*" approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) l'11 settembre 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge n. 190 del 2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di formazione per il Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sull'osservanza e il funzionamento del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il riferimento della legge ad ogni tipo di pubblica amministrazione dà ragione dell'ampiezza dei compiti assegnati e al contempo giustifica l'esuberanza degli stessi o la necessità che si tenga conto di opportuni adeguamenti rispetto alle dimensioni dell'ente e all'effettivo numero delle risorse umane inserite nell'Ente.

La circolare del dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 del 25 gennaio 2013 aveva fornito le prime indicazioni per una corretta applicazione della legge da parte delle pubbliche amministrazioni sollecitando gli adempimenti in essa previsti.

La stesura e l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione compete al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale svolge di norma anche le funzioni di Responsabile della trasparenza (art. 43, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013). Negli enti locali, tali funzioni sono affidate al Segretario, salvo diversa e motivata determinazione (art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012).

Il Segretario Comunale è stato nominato, con decreto sindacale n.31 del 16/02/2015, responsabile della prevenzione della Corruzione e con successivo decreto sindacale n. 39 del 22.02.2016 allo stesso sono state attribuite le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con propria determinazione n.12 del 28.10.2015 ha approvato l'Aggiornamento per il 2015 del PNA 2013-2016. Con il suddetto aggiornamento, l'Autorità, partendo dalle risultanze della valutazione condotta sui piani di prevenzione della corruzione di un campione di 1911 Amministrazioni ha voluto proporre percorsi volti ad individuare adeguate misure di prevenzione della

corruzione nell'intento di valorizzare l'efficacia dei relativi PTPC superando l'impostazione di mero adempimento formale.

Alle Amministrazioni è stata, così, segnalata la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione e attuazione di misure proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza, concrete, fattibili e verificabili, quanto ad attuazione e ad efficacia. L'individuazione delle misure non può prescindere dalla conoscenza del contesto esterno nel quale si opera e da un'integrazione del Piano con le altre misure di organizzazione dell'Ente volte alla semplificazione, razionalizzazione e controllo organizzativo.

In ottemperanza alla normativa sopra citata, il Segretario Comunale ha provveduto ad aggiornare, per il triennio 2016-2018, il Piano di prevenzione della corruzione.

Richiamata la legge 7.08.2015 n.124 che all'art. 7 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata della citata legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 33/2013, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi ivi previsti.

Dato atto che con la citata deliberazione n.12/2015 l'ANAC ha evidenziato che i suddetti piani devono essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle amministrazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente. In una logica di semplificazione gli stessi non devono essere trasmessi né all'ANAC né al Dipartimento della Funzione Pubblica, e al fine di consentire il monitoraggio da parte dell'Autorità devono essere mantenuti sui siti anche se riferiti ad annualità precedenti.

Tutto ciò premesso.

Acquisito il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000 come riportato in calce alla presente.

All'unanimità dei voti espressi in forma palese

DELIBERA

1. Di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
2. Di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione - 2016-2018, documento allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale.
3. Di disporre la pubblicazione del suddetto Piano, e del provvedimento di approvazione nelle apposite sezioni dell'"Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 10 comma 8 del decreto legislativo 33/2013 e secondo quanto disposto dall'ANAC con la propria deliberazione n. 12 dell'28.10.2015.
4. Di incaricare l'ufficio di Segreteria dell'Ente della comunicazione dei suddetti Piani a tutto il personale dipendente attraverso la loro trasmissione presso i relativi indirizzi di posta elettronica.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Firmato digitalmente
F.to: MERINI Enzo

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato digitalmente
F.to: LAPAGLIA Dott.ssa Maria Margherita

Copia conforma all'originale firmata digitalmente, per gli usi consentiti dalla Legge

Vaie, li 26/10/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
LAPAGLIA Dott.ssa Maria Margherita

Il presente atto è stato redatto ai sensi delle disposizioni del D. L.vo 267/2000.